

CATANIA Una ricerca degli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

Possibile prevedere la forza delle eruzioni

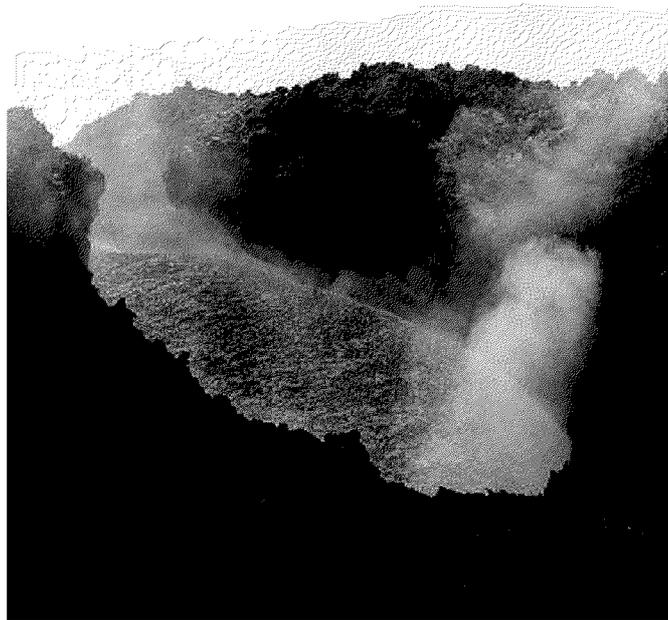
CATANIA. Uno studio dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia potrebbe presto consentire di conoscere in anticipo l'evoluzione dei possibili scenari sismico ed eruttivo dell'Etna, il maggiore vulcano attivo europeo. Un team di vulcanologi dell'Ingv e dell'Università di Catania ha da poco pubblicato una ricerca per mettere in relazione la risalita del magma all'interno dei principali condotti di alimentazione dell'Etna, il conseguente stress che si determina sui sistemi di faglia che intersecano l'edificio vulcanico e, in particolare, su quelli che interessano l'instabile fianco orientale.

Il lavoro, dal titolo: «Triggering mechanisms of static stress on Mount Etna volcano. An application of the boundary element method», firmato da Eugenio

fano Gresta, Giuseppe Nunnari, Giuseppe Puglisi è apparso sull'ultimo numero della rivista internazionale «Journal of Volcanology and Geothermal Research».

Come spiega il professore Stefano Gresta, uno degli autori, presidente dell'Ingv, il risultato più interessante e promettente della ricerca, che si è avvalsa dell'uso di un modello matematico computerizzato per simulare e analizzare l'interazione fra il magma e le faglie, sta nella scoperta che la risalita di nuovo magma può trasferire stress sul fianco orientale dell'Etna, provocando l'attivazione sismica della nota faglia Pernicana o delle altre faglie che interessano i versanti orientale e meridionale del vulcano. ◀

Privitera, Amalia Bonanno, Ste-



L'intensità delle eruzioni dell'Etna, in futuro, potranno essere previste

